

# Sì dell'Assoalbergatori all'Authority termale

*Unindustria invece è scettica sulla proposta di Braghetto per l'ex stabilimento Inps*

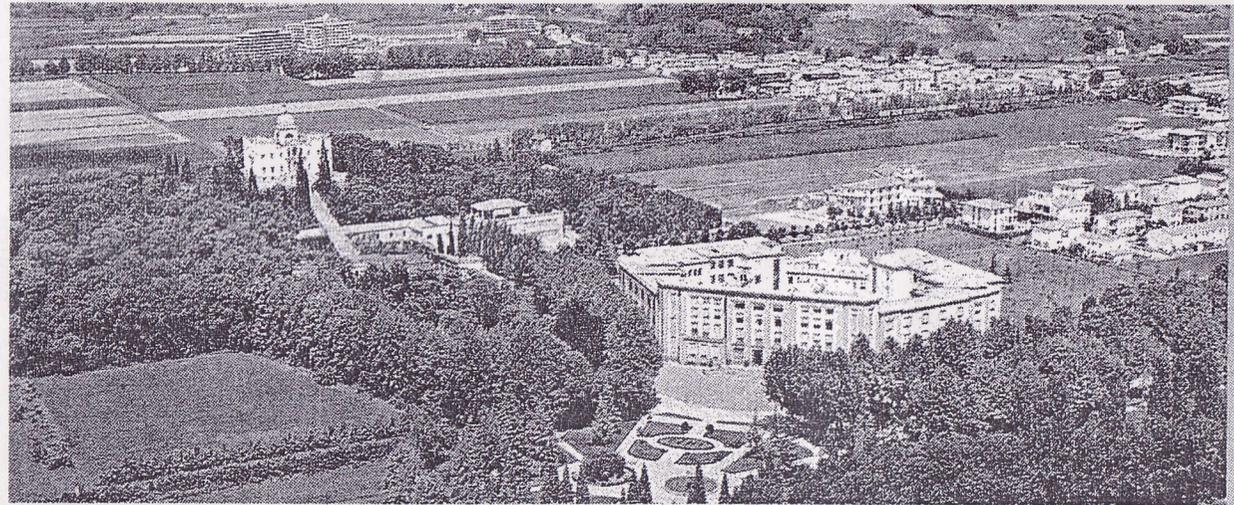
di Eugenio Garzotto

**BATTAGLIA.** Che concrete possibilità ha la disastrosa sede dell'ex Inps di Battaglia di ospitare il futuro Osservatorio europeo per il termalismo? La scorsa settimana, nel corso del «Thermal World Forum» svoltosi ad Abano, l'eurodeputato Iles Braghetto (Udc) aveva candidato la struttura ormai in disuso a sede di una «Authority» continentale sul turismo curativo.

Una soluzione percorribile o solo un'ipotesi destinata a rimanere sulla carta? «Il bacino termale euganeo può giocare bene questa partita — dichiara il presidente dell'Assoalbergatori Giuseppe Albertin — Io ritengo che questo

progetto sia fattibile. E' arrivato il momento che le Terme abbiano una *governance* europea sul proprio territorio, una struttura in grado di dare prestigio e lustro non solo a questo comprensorio ma a tutto il Veneto». Resta il problema del reperimento dei fondi... «Noi, come Assoalbergatori, siamo disposti a fare la nostra parte. L'imprenditoria termale non può solo continuare a lamentarsi. Dobbiamo reagire e dotarci di una strategia adatta ai tempi nuovi. Mi auguro che la Regione Veneto recepisca quanto proposto da Iles Braghetto e sappia fare un'efficace azione di *lobbying* per raggiungere questo risultato». Un entusiasmo che non è condiviso da Giulia Zanettin, presidente della Sezione ter-

me e turismo di Unindustria: «Nell'ex Inps deve sorgere un polo di eccellenza per lo studio del termalismo, una sorta di Università delle Terme europea che preveda corsi di studio e master di approfondimento. La sede di un'Authority? Di che tipo? Con che compiti? Non ne sappiamo praticamente nulla». E' molto prudente anche il sindaco di Battaglia Velia Bevilacqua: «Quello che interessa è l'aspetto occupazionale. Venerdì ci sarà un consiglio comunale in cui verranno esaminate tutte le proposte avanzate fino a questo momento per rilanciare l'ex Inps. Mi fa piacere che l'eurodeputato Braghetto si sia impegnato in questo senso, ma aspetto di valutare il progetto in tutti i suoi aspetti. Sia sotto il profilo della reperibilità delle risorse economiche sia sotto quello dei compiti di questa agenzia. Ma un punto dev'essere chiaro: qualsiasi ipotesi di rilancio della struttura deve portare a un concreto aumento dei posti di lavoro».



«EMERGENZE»  
A BATTAGLIA  
La foto  
racchiude  
le aree su cui  
si concentra  
il dibattito  
politico  
A destra  
l'ex Inps  
col parco  
che continua  
in quello  
di villa  
Selvatico  
alle cui spalle  
ci sono le Valli  
Selvatiche  
A sinistra  
una grotta  
termale  
all'ex Inps

## Valli Selvatiche, immobiliare battuta al Tar

*Il Comune ha bloccato l'edificazione per problemi ambientali*

**BATTAGLIA.** Mette a segno una «doppia» il Comune di Battaglia, nell'annosa vicenda contro la mega-lottizzazione delle Valli Selvatiche. Dopo la prima bocciatura del ricorso presentato al Tar nel dicembre 2006 dall'immobiliare «San Carlo» di Arcugnano, il Tribunale amministrativo del Veneto ha respinto anche il secondo tentativo avanzato dalla società per far annullare la delibera varata dalla giunta lo scorso giugno. E precisamente quella nella quale la maggioranza di centrodestra, guidata dal sindaco Velia Bevilacqua, aveva incluso alcune prescrizioni da inserire nel progetto edilizio per bloccare in qualche modo i 90.000 metri cubi di cemento che potrebbero inondare una delle più belle aree del territorio, nel cuore del Parco Colli. In particolare, il vincolo ad ottenere il nulla osta dalla Sovrintendenza ai Beni architettonici e ambientali, come peral-

di Irene Zaino

tro era stato chiaramente specificato nella prima sentenza del Tar. Da qui il nuovo «braccio di ferro» legale avviato dal gruppo vicentino (difeso dagli avvocati Vittorio Domenichelli, Paolo Neri e Franco Zambelli) nei confronti dell'Amministrazione comunale, difesa dall'avvocato Marcello Fracanzani. Punto di forza del ricorso, doveva essere il parere già espresso nel 1993 dalla Sovrintendenza. Ma il nuovo «cavillo» è stato bocciato. Secondo i giudici amministrativi, infatti, non solo la valutazione si riferiva al vecchio piano di allora, ma è stata anche superata dal successivo parere espresso nel 2005, che conteneva alcune perplessità. Insomma, il parere della Sovrintendenza manca, punto e stop. Sono soddisfatte per la nuova battuta d'arresto sia la maggioranza che l'opposizione

di Battaglia. «Ora però — mette le mani avanti il sindaco Velia Bevilacqua — bisogna vedere cosa faranno e quali sono le loro vere intenzioni». Idem per il capogruppo Ulivista Paolo Bonaldi: «Siamo contenti perché la sentenza riconosce due concetti importanti. Da una parte chiede chiarimenti in merito agli articoli 32 e 33 del Piano ambientale, dall'altra riconosce come il piano vada fatto in sintonia e in collaborazione con la Sovrintendenza». Di certo però la «San Carlo» non si arrenderà. Tra le possibilità, il ricorso al Consiglio di Stato o la ricerca di una via politica diversa dall'edificazione. Una strada tentata già dall'Amministrazione con la proposta (ritornata nell'oblio) di edificare in un'area diversa dalle Valli. Se ne parlerà nel corso di un consiglio straordinario in programma venerdì sera alle 21 nella nuova sala del Comune di via Volta.